

Conf  
com



# La scommessa della crescita per superare la crisi

**Mariano Bella**

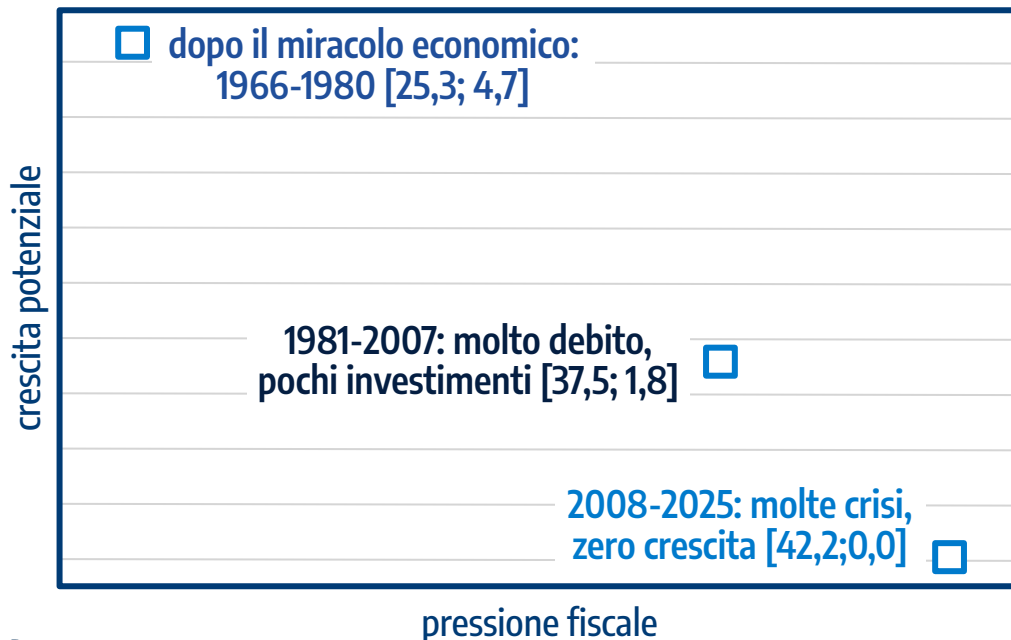
Ufficio Studi Confcommercio

Forum Confcommercio-Ambrosetti

Roma, Villa Miani 14 aprile 2026

# Fiscocrazia come sintesi del declino

pressione fiscale media di periodo (X) e var. % media annua di periodo del prodotto potenziale (Y) (da cui dipendono la crescita dei consumi e del PIL effettivo)



al di là delle molte crisi, la fine della crescita dipende da troppe tasse, troppa burocrazia, poco capitale per occupato, restrizioni gravi all'offerta di lavoro (quantitative e qualitative)

## Lavoro, demografia, competenze

Ovvero la prima questione generale (1/2)

	1982	2025	2065
	popolazione (mln)		
0-29	24,7	16,0	
45-74	17,8	25,2	
75 e +	2,7	7,6	

all'inizio degli anni '80 quasi 25 milioni di persone avevano meno di 30 anni; oggi sono 16 milioni; manca adesso e di più mancherà in futuro la possibilità di sostituire la forza lavoro che esce dal mercato...

In Italia le competenze crescono meno di quanto richiesto dall'innovazione tecnologica; l'obsolescenza delle competenze peggiora la fluidità del mercato del lavoro e ne riduce l'offerta sotto il profilo qualitativo...

Due soluzioni alla prima questione generale:

- 1) espansione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
- 2) sviluppo a tutti i livelli dei processi di formazione della forza lavoro attuale e potenziale

# 3 Lavoro, demografia, competenze

Ovvero la prima questione generale (2/2)

donne 15-74 anni - livelli (milioni) e tassi %

	popolazione		tasso partecipazione	
	2018	2025	2018	2025
UE26	144,9	146,9	60,0	62,8
Italia	22,6	22,2	48,4	49,6

sostituendo a Italia 2025 il TP di EU26 si hanno più occupate, pari a 2,9 milioni

Cresce in Italia la partecipazione femminile? Sì, ma in misura insufficiente (si vede se facciamo bene i conti): infatti  $(49,6-48,4)-(62,8-60) = -1,6$

Con un risultato «europeo» avremmo nei prossimi 10 anni 290mila occupate potenziali all'anno; prendiamo tempo per aggiustare i difetti strutturali evitando un declino irreversibile

ma attenzione: le donne si occupano della cura dei figli e degli anziani e della gestione domestica; se le vogliamo più partecipi nel mercato del lavoro deve cambiare qualcosa viceversa stiamo chiedendo loro la giornata di 37 ore!!!!

# La mancata valorizzazione del terziario di mercato

Ovvero la seconda questione generale

var. ass. delle Ula tra il 1995 e il 2025: industria -316mila, P.A. -180mila, area Confcommercio +3,98 milioni (=servizi al netto di PA, finanza, assistenza familiare)

forse è venuto il momento di passare dal «denunciare, deplorare, stigmatizzare» i presunti difetti del terziario di mercato, alla sua piena valorizzazione... a partire da quello che chiamiamo **Sense of Italy** (integrazione di beni e servizi del meta-brand Italia)

anno 2025, miliardi di euro

	export	saldo
4A	186	111
turismo	57	29
Sofl	243	140
non-Sofl netto energia	483	-47
totale	728	44

## 5 Rappresentanza nel terziario di mercato

Nei 20 sottosettori del terziario di mercato individuati dal CNEL osserviamo una platea di 6,7 milioni di dipendenti (765.607 aziende)

terziario di mercato  
6.698.032

contratti firmati da  
soggetti  
maggiormente  
rappresentativi  
6.425.774  
95,9% del totale

area Confcommercio  
4.540.338  
67,8% del totale  
70,7% dei maggiormente  
rappresentativi

restano 272.258 dipendenti con contratti firmati da associazioni non maggiormente rappresentative (4,1% del totale); di questi 154mila lavoratori subiscono contratti in dumping (meno tutelanti)

## Non ci possiamo più permettere deviazioni dalla buona contrattazione: gli effetti negativi del dumping contrattuale

**per i lavoratori:** sottostare a contratti pirata implica, rispetto al benchmark Confcommercio, quasi 8.000 euro annui tra minore RAL e perdite dovute a peggiori condizioni (ferie, permessi retribuiti, malattia, ...) e ridotti vantaggi dalla bilateralità- minore monte retributivo oggi pari a circa 1,3 miliardi di euro (valori correnti, anno 2025)

**per le imprese con contratti tutelanti:** adulterazione della qualità del contesto competitivo

**per la finanza pubblica:** minore gettito contributivo (da lavoratore e soprattutto da datori di lavoro) e tributario (circa 560 milioni di euro nel 2025)

**per la collettività in generale:** una buona contrattazione garantisce efficacia ed efficienza nell'allocazione delle risorse umane (competitività e crescita potenziale)

**per le imprese con contratti meno tutelanti:** sotto-investimento in formazione e competenze, minore produttività e redditività, rischio chiusura

## Dal lungo periodo a oggi...

In che condizioni arriviamo ad affrontare i nuovi shock negativi correlati all'ennesimo conflitto

miliardi di euro ai prezzi del 2025

	2019	2025	var. %
reddito disponibile	1.359	1.401	3,1
W-FIN netta	4.417	5.242	18,7
W-IMM	7.063	6.617	-6,3
consumi	1.258	1.288	2,4

mercato del lavoro ai massimi di sempre (sebbene in frenata): da luglio 2024 sempre sopra i 24 milioni di occupati

**inflazione: marzo 2026 migliore performance assoluta sul tendenziale tra i 21 paesi dell'area euro: Italia +1,5%, Germania 2,8, Francia 1,9, Spagna 3,3, Grecia 3,3...**

**consumi gen+feb 2026: +1% tendenziale reale, PIL primo trimestre 2026 +0,5% congiunturale e +1% tendenziale**

insomma, allo scoppio del conflitto si stavano allineando condizioni molto favorevoli per una crescita 2026 prossima all'1% (o superiore)...

# Dal lungo periodo a oggi...

## Il quadro macro-economico 2026-2027

**Ipotesi: scarsi effetti di deterioramento del sistema economico italiano; nessun intervento BCE...; l'effetto guerra passa dai prezzi, riduce Yd, riduce i consumi e riduce la crescita del PIL**

scenario base  
(Brent 100\$ \* brl  
fino a 31 maggio 2026)

scenario peggiorativo  
(Brent 100\$ \* brl  
fino a febbraio 2027)

	2025	2026	2027	2026	2027
Pil	0,5	0,6	0,7	0,3	0,4
consumi	1,0	0,7	0,8	0,3	0,5
investimenti	3,5	0,8	0,9	0,3	-0,1
esportazioni	1,2	0,5	0,7	0,3	0,3
IPC	1,5	2,5	1,7	3,7	3,5
var. ass. Ula (000)	316	41	48	0	-25

**effetti per il biennio 2026-2027: nello scenario base perdita di 434 euro reali a famiglia rispetto all'assenza di conflitto; nel caso di «conflitto prolungato» perdita di 529 euro rispetto allo scenario base e di 963 euro rispetto alla situazione in assenza di conflitto**

# Fonti e note

**chart 1:** elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio (USC) su dati Istat e AMECO.

**chart 2:** elaborazioni USC su dati Istat.

**chart 3:** elaborazioni USC su dati Istat e Eurostat.

**chart 4:** elaborazioni USC su dati Istat.

**chart 5:** elaborazioni USC su dati CNEL.

**chart 6:** elaborazioni USC su dati Istat e CNEL.

**chart 7:** elaborazioni USC su dati ISTAT, Banca d'Italia, Eurostat, Congiuntura Confcommercio.

**chart 8:** elaborazioni e previsioni USC su dati Istat e World Bank.

# Grazie per l'attenzione

**La scommessa della crescita per superare la crisi**  
Mariano Bella, Ufficio Studi Confcommercio

Conf  
com



Confcommercio

Forum Confcommercio-Ambrosetti Roma, Villa Miani 14 aprile 2026